

LUDOVICA BOI

GIORGIO COLLI

Torino 1917 – San Domenico di Fiesole (FI) 1979

Sommario

Giorgio Colli ha svolto un'intensa attività, non solo nell'ambito della ricerca e dell'insegnamento, ma anche in quello editoriale (qui il suo lavoro internazionalmente più noto è l'ideazione e la realizzazione dell'edizione critica delle opere di Nietzsche). Colli ha studiato a lungo il pensiero greco più antico, sostenendo il legame tra il mistico e il politico nelle tradizioni misteriche e orfiche, da cui trasse origine la speculazione presocratica. Prendendo le distanze dall'Aristotele della *Metafisica*, Colli, infatti, non vede nei Presocratici i balbettanti preparatori di un futuro sistema della natura, ma degli imponenti pensatori mistici, il cui pensiero è in continuità con la tradizione orfico-eleusina. Risalendo alle spalle della "sapienza" presocratica, egli intende così recuperarne la matrice e lo sfondo originario religioso e culturale, in cui predominano le imponenti figure di Dioniso e di Apollo.

Parole chiave: Giorgio Colli, sapienza greca, orfismo, dionisiaco e apollineo, misticismo

Abstract

Giorgio Colli engaged in intense activity, not only in the fields of research and teaching but also in publishing (his most internationally recognized work is the conception and realization of the critical edition of Nietzsche's works). Colli studied archaic Greek thought extensively, arguing for the connection between the mystical and the political in the mystery and Orphic traditions, from which Presocratic speculation originated. Distancing himself from Aristotle's *Metaphysics*, Colli does not see the Presocratics as the stammering preparers of a future system of nature, but as imposing mystical thinkers, whose thought is in continuity

with the Orphic-Eleusinian tradition. By tracing back to the roots of Presocratic "wisdom," he aims to recover its original religious and cultic matrix and background, in which the imposing figures of Dionysus and Apollo predominate.

Keywords: Giorgio Colli, Greek wisdom, Orphism, Dionysian and Apollonian, mysticism

Vita e opere

Nasce a Torino il 16 gennaio 1917, da Enrica Colombetti, la cui famiglia era impegnata nel settore del turismo, e Giuseppe, amministratore delegato del quotidiano «La Stampa», il cui direttore era, all'epoca, A. Frassati. Nel 1925 quest'ultimo è costretto, a causa dell'avvento del fascismo, ad abbandonare la direzione del giornale – fino ad allora una delle ultime testate indipendenti dal regime – e a svenderlo a G. Agnelli. Dunque Giuseppe Colli, che ha rifiutato di prendere la tessera del partito fascista, è estromesso dall'incarico. Dopo aver frequentato il Liceo Classico D'Azeglio, il giovane Colli si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, dove, nel luglio 1939, si laurea in Filosofia del Diritto sotto la guida di G. Solari, con la tesi *Politicità ellenica e Platone*, composta da una prima parte sulla filosofia presocratica (pubblicata postuma a cura del figlio Enrico nel 2009, con il titolo *Filosofi sovrumani*) e da una seconda parte sul pensiero politico platonico (pubblicata sulla «Nuova rivista storica» nello stesso 1939). Contemporaneamente agli studi per la tesi, Colli compone una serie di scritti sul tema della filologia, sulla *Geburt* nietzschiana e sui Presocratici (tra essi, *Anima e immortalità in Empedocle* è stato pubblicato nel 2019, a cura di F. Montecchi, mentre altri sono stati editi da E. Colli nella raccolta *Apollineo e dionisiaco* del 2010). Figura rilevante per la sua formazione è indubbiamente P. Martinetti, espulso dall'ambiente accademico italiano a causa del suo antifascismo e frequentato privatamente da Colli per dibattere soprattutto su Schopenhauer. Dopo un breve periodo di assistentato all'Università di Torino, nel 1942 Colli vince il concorso a cattedra per insegnare Filosofia e Storia nei licei e sposa Anna Maria Musso (dalla quale avrà tre figlie e altrettanti figli). Si trasferisce dunque in Toscana per insegnare al Liceo Machiavelli di Lucca, dove conosce i giovani studenti M. Montinari e A. Pasquinelli. La pubblicazione di *Phýsis kryptesthai philéi* (1948) gli consente di inserirsi come docente di Storia della Filosofia antica presso l'Università di Pisa. Impressionante, per qualità e quantità, la sua attività editoriale (presso Einaudi, Boringhieri e Adelphi), che lo vede traduttore di Aristotele, Kant, Cassirer, Löwith, nonché ideatore e realizzatore dell'edizione critica delle opere di Nietzsche, condotta (dopo il rifiuto di

Einaudi) per Adelphi-Gallimard-De Gruyter tra anni '60 e '70 insieme a vari collaboratori fra cui Montinari (e tuttora in corso). Emblematica del suo percorso filosofico è la teoria di una ragione incapace di costituirsi autonomamente, perché considerata quale riflesso di una radice immediata inesauribile. Tra le sue opere: *Filosofia dell'espressione* (1969), *Dopo Nietzsche* (1974), *La nascita della filosofia* (1975), *La sapienza greca* (1977-80). Muore nel 1979.

Il pensiero sulla religione

Il pensiero religioso del giovane Colli – al centro degli interessi del quale si colloca lo studio delle filosofie presocratica e platonica, mediato da letture soprattutto schopenhaueriane e nietzschiane – si articola attorno alla nozione di “mistico”, elemento che, indicato indifferentemente con il termine “dionisiaco”, è detto aver guidato l'intera evoluzione spirituale greca. Per chiarirne il significato, occorre soffermarsi sulla mutazione di prospettiva in base alla quale l'essere umano, abituato a guardare il mondo inserendovi sé stesso come una parte, da quel momento in poi «si stacca da tutto, si volge alla propria interiorità, e *ricercando in se stesso* vi trova il mondo e la divinità» (Colli 2009, p. 26; corsivo mio). Questa mutazione emerge nella poesia lirica del VII secolo a. C. e accentua la propria connotazione religiosa manifestandosi nei rituali e culti orgiastici, misterici e orfici, presso i quali il misticismo acquista per la prima volta la propria veste *politica*. In quanto associazioni dirette a uno scopo morale, le arcaiche comunità religiose sono intrinsecamente “politiche”, secondo il filosofo, e il rinvenimento del legame costitutivo di mistico e politico (dionisiaco e apollineo) rappresenta forse l'aspetto più originale della sua interpretazione dell'epoca sapienziale. Questo essenziale legame viene riscontrato, infatti, nella successiva speculazione presocratica, direttamente scaturita dal misticismo originario. A nutrire le intuizioni presocratiche giace un'esperienza mistica, chiamata dal filosofo *vissutezza*, in cui l'individuo, in un grandioso attimo extra-fenomenico, si identifica con il dio, sentendosi essenzialmente uno con il tutto (laddove “vissutezza” è neologismo colliano con riferimento al tedesco *Erlebnis*). Colli connota il passaggio dal misticismo religioso collettivo al misticismo filosofico individuale come un'evoluzione *dalla incoscienza alla coscienza*: il filosofo presocratico non si accontenta della transitoria uscita da sé e del momentaneo assorbimento dell'individuale nell'universale, a mo' di Nirvana, ma piuttosto sente sé stesso come il «dio conoscitivo» (Colli 2010, p. 111), divinizza la propria singolare esistenza scoprendo che nella propria anima è riposto il segreto del mondo. L'esigenza *politica* del filosofo sovrumano – anch'essa ereditata dal misticismo religioso collettivo –

consiste nella volontà di comporre l'esperienza della vissutezza in un insegnamento utile alla comunità, che si esprime attraverso le dottrine filosofiche affidate dal filosofo ai concittadini, a fini educativi e come riparo dal dolore. Riassumendo, troviamo quindi nei testi giovanili un pensiero religioso il cui punto d'approdo è un miglioramento dell'*hic et nunc* e che, sorgendo dall'interiorità, acquista senso soltanto nella dimensione intersoggettiva. Nelle opere della maturità, la tematica filosofico-religiosa viene ulteriormente sviluppata: Colli intende risalire alle spalle della "sapienza" per recuperare la matrice e lo sfondo originario (laddove "sapienza" è termine usato a designare un pensiero non ancora inquinato dalla forma letteraria sviluppata da Platone, il primo *filosofo*. La sapienza è la vitale e sorgiva precorritrice della filosofia). Essi consistono nell'universo religioso, poetico e mitologico greco arcaico, in cui predominano le imponenti figure di Dioniso e di Apollo. Le teorie razionali e filosofiche non possono che derivare, dunque, da esperienze religiose e culturali. Ne *La nascita della filosofia*, Colli rintraccia nel detto oracolare e nell'espressione enigmatica l'origine delle sfide dialettiche tra sapienti. Sono le frecce di Apollo a venire scagliate nelle sfide mortali tra i diversi interpreti dell'oscuro detto divino – il cui emblema è il mito tebano della Sfinge. Da questo originario contesto polemico, fatto di messaggi ambigui, minacciosi e ostili, sorge la sfida intellettuale tra sapienti, dal momento che la costruzione del sapere dialettico passa per la soluzione dell'enigma. La derivazione della dialettica dall'enigma viene manifestata da Eraclito, che espone la propria filosofia tramite oscuri enigmi, poiché fa dell'enigma il concetto stesso del mondo. Tutto ciò che è sensibile si dispiega secondo antinomie e contrari, e anche il *dio* è enigmatico per sua stessa essenza: «è giorno notte, inverno estate, guerra pace, sazietà fame» (Colli 1980, p. 89). Un dio che non svela la verità, né la nasconde, ma vi accenna: l'ambiguità del detto oracolare rispecchia la medesima ambiguità inscritta nel cuore stesso del divino. L'incerto pensiero dei mortali si articola quindi a partire dal tentativo di accesso al totalmente altro che è l'orizzonte del dio e l'essenza metafisica del mondo (cfr. Torrente 2019). L'intenzione colliana di ricercare il fondamento del *logos* filosofico nelle manifestazioni religiose e culturali trova il proprio compimento nella *Sapienza greca*. In quest'opera, Dioniso è il dio connesso alla visione detta "epoptica", l'estasi nella quale culminano gli antichi Misteri eleusini – volti all'identificazione dell'iniziato con il dio – e dalla quale Colli fa derivare il pensiero filosofico greco. I Presocratici/sapienti vengono inseriti all'interno di un'unitaria linea di pensiero, comprendente figure mitologiche dai contorni incerti e indefiniti, divinatori, teologi e autori di cosmogonie: Orfeo, Museo, Epimenide di Cnosso, Ferecide di Siro. Il primo orfismo è connesso ai Misteri, venendo intesa la poesia orfica come

parte della preparazione dell'iniziato all'*epopteia*. Prendendo le distanze dall'Aristotele della *Metafisica*, Colli non vede nei Presocratici i balbettanti preparatori di un futuro sistema della natura, ma degli imponenti pensatori mistici, il cui pensiero è in continuità con la tradizione orfico-eleusina. Talete è il pensatore dell'identificazione dell'anima con il dio; Anassimandro concepisce l'«al di là dell'essere» come ciò da cui discende ogni contraddizione e in cui ogni contraddizione si risolve, quindi in perfetta continuità con la concezione eleusina del supremo istante mistico. Centrale è, accanto a Dioniso, la dea orfica Mnemosine (Memoria), che consente ai mortali di recuperare l'intuizione arcaica di un'originaria vita divina. Dunque, il pensiero religioso dell'ultimo Colli descrive, coerentemente alle intuizioni giovanili, una possibile identificazione dell'individuo con il dio, la continuità di immanente e trascendente (simboleggiata dal mito orfico in cui Dioniso si guarda allo specchio e vede il mondo).

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

Lo sviluppo del pensiero politico di Platone, «Nuova Rivista storica», 23 (1939), pp. 169-192, e 449-476 (scritta nel 1937). Seconda edizione: *Platone politico*, a cura di E. Colli, Milano 2007

Physis kryptesthai philéi. Studi sulla filosofia greca, Milano 1948. 2a ed.: *La natura ama nascondersi*, Milano 1988

Lezioni di storia della filosofia antica, Pisa 1950

Filosofia dell'espressione, Milano 1969

Dopo Nietzsche, Milano 1974

La nascita della filosofia, Milano 1975

La sapienza greca I: Dioniso, Apollo, Eleusi, Orfeo, Museo, Iperborei, Enigma, Milano 1977

La sapienza greca II: Epimenide, Ferecide, Talete, Anassimandro, Anassimene, Onomacrito, Milano 1978

Scritti su Nietzsche, Milano 1980 (scritti tra 1959 e 1978)

La sapienza greca III: Eraclito, a cura di D. Del Corno, Milano 1980

La ragione errabonda. Quaderni postumi, a cura di E. Colli, Milano 1982 (scritta tra 1955 e 1977)

Per una enciclopedia di autori classici, Milano 1983

Zenone di Elea: lezioni 1964-1965, a cura di E. Colli, Milano 1998

Gorgia e Parmenide: lezioni 1965-1967, a cura di E. Colli, Milano 2003

Filosofi sovrumani, a cura di E. Colli, Milano 2009 (scritta nel 1939, costituisce la prima parte della tesi di laurea)

Apollineo e dionisiaco, a cura di E. Colli, Milano 2010 (scritta tra 1938 e 1940)

Empedocle, a cura di F. Montecvecchi, Milano 2019 - con all'interno: *Anima e immortalità in Empedocle*, pp. 21-46 (scritta nel 1939)

Scritti sull'autore

Anzalone L., Minichiello G., *Lo specchio di Dioniso. Saggi su Giorgio Colli*, Bari 1984

Attolini R., *Giorgio Colli: oltre Nietzsche verso i sapienti*, in Pozzoni I. (a cura di), *Frammenti di filosofia contemporanea VI*, Villasanta (MB) 2015, pp. 97-109

Attolini R., *Giorgio Collis Kritik an Nietzsche oder das Problem der Vernunft*, in Bianchi S. (a cura di), *Auf Nietzsches Balkon III*, Weimar 2018, pp. 19-29

Auteri G., *Giorgio Colli e l'enigma greco*, Catania 2000

Banfi A., *Giorgio Colli: il coraggio del pensiero (profilo biografico)*, «Kleos. Estemporaneo di studi e testi sulla fortuna dell'antico», 9 (2004), pp. 221-271

Barbera S., *Der "griechische" Nietzsche des Giorgio Colli*, «Nietzsche-Studien», 18, 1989, pp. 83-102

Barbera S., *Il Nietzsche di Colli: 1940*, in Fornari M.C. (a cura di), *Nietzsche. Edizioni e interpretazioni*, Pisa 2006, pp. 49-61

Beronio D., Tafuri C. (a cura di), *Trame nascoste. Studi su Giorgio Colli*, Genova 2018

Boi L., *Il mistero dionisiaco in Giorgio Colli: linee per una interpretazione*, Stamen, Roma 2020

Boi L., *Rassegna: "Apollineo e dionisiaco"*, *Torino 30 – 31 Ottobre 2018*, «Filosofia italiana», 14 (2019), n. 2, pp. 189-196
<https://www.filosofiaitaliana.it/2023/10/13/rassegna-apollineo-e-dionisiaco/>

Braccini S., *Contro la necessità. Omaggio a Giorgio Colli*, Firenze 2015

Cacciari M., *Filosofia dell'espressione*, in Id., *Della cosa ultima*, Milano 2004, pp. 449-454

Campioni G., Barbera S. (a cura di), *Giorgio Colli: incontro di studi*, Milano 1983

Campioni G., *Intervista a Giorgio Colli*, «Librioggi: rassegna mensile di critica editoriale», 1 (dicembre 1978), num. 7

Campioni G., *La passione rabbiosa per la verità*, «Belfagor», 42, 1987, pp. 313-334

Campioni G., *Leggere Nietzsche. Alle origini dell'edizione critica Colli-Montinari*, Pisa 1992

Carassai M., *Filologia come filosofia dell'espressione in Giorgio Colli*, «Filosofia italiana», 9, 2015,

https://www.filosofiaitaliana.it/wp-content/uploads/2023/10/ARTICOLO_CARASSAI.pdf.

Cavalli G. M., Cavalli R. (a cura di), *Alle origini del Logos. Studi su La nascita della filosofia di Giorgio Colli*, I volume della collana «Quaderni colliani», Torino 2019

Cavarero A., *Prima del concetto. Barlumi di interiorità presocratica*, «Il Manifesto», Roma 13 ottobre 1988

Ciani M.G., *Ritratti critici di contemporanei: Giorgio Colli*, in «Belfagor», 42 (1987), pp. 291-312

Colli Staude C., *Friedrich Nietzsche, Giorgio Colli und die Griechen. Philologie und Philosophie zwischen Unzeitgemäßheit und Leben*, Würzburg 2019

Colli Staude C., *Nietzsche filologo tra inattualità e vita: il confronto con i Greci*, Pisa 2009

Costa A., *Colli e l'Oriente*, in Tonelli A. (a cura di), *Il giovane Colli. Atti del Simposio in onore di Enrico Colli curatore delle opere postume di Giorgio Colli*, Sarzana 2014, pp. 67-86

Del Corno D., *Colli e la sapienza greca*, in Campioni G., Barbera S. (a cura di), *Giorgio Colli: incontro di studio*, Milano 1983, pp. 55-62

Falchi F., *Lo specchio della sapienza. Giorgio Colli e l'eurasiatismo*, in «Eurasia. Rivista di studi geopolitici», 22, 2010, n. 3, pp. 11-26

Ferracuti G., *La sapienza folgorante. Introduzione a Giorgio Colli*, Roma 1994

Fersen A., *Risalendo a Dioniso (Conversazione con Giorgio Colli)*, in Id., *La dimensione perduta: Alessandro Fersen, 1957-1978: ventun anni di Laboratorio teatrale*, a cura di G. Polacco, Roma 1978

Fronterotta F., *Alcune osservazioni sui corsi eleatici di Giorgio Colli: il caso di Zenone*, in D'Iorio P., Fornari M. C., Lupo L., Piazzesi C. (a cura di), *Prospettive: omaggio a Giuliano Campioni*, Pisa 2015, pp. 79-86

Giametta S., *Nietzsche e i suoi interpreti: oltre il nichilismo*, Venezia 1995

Homann U., *Die Anfänge der Philosophie im Spiegel der Gegenwart*, «Philosophischer Literaturanzeiger», 36, 1983, pp. 74-88

Masini F., *Il filosofo e l'enigma*, in Campioni G., Barbera S. (a cura di), *Giorgio Colli: incontro di studio*, Milano 1983, pp. 63-70

Meattini V., «*La madre di tutti gli individui*». *La via dell'arte in Giorgio Colli*, in *Annali della Facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università di Bari, 1995-2005*, Tomo I, Roma-Bari 2007, pp. 43-62

Meattini V., *Le fibre dell'immediato. Dioniso in Giorgio Colli*, in Università degli Studi di Bari, *Studi e Ricerche*, Bari 2010, pp. 353-367

Mihai A., *Giorgio Colli et la non-philosophie*, «Dogma. Revue électronique de philosophie et de sciences humaines», 2010

Montevecchi F., *Colli eretico*, in Nonvel Pieri S., Salvarani L., Varini D. (a cura di), *Fisica e metafisica dell'eresia: «Si paghi all'Acerba» eresia e letteratura*, Atti del convegno, Parma, 6 dicembre 2002, «Quaderni di Cifre e Lettere», 2, 2003, pp. 53-60

Montevecchi F., *Giorgio Colli e lo specchio di Dioniso*, ne «La società degli individui», 5, 2002, n. 14, Milano 2002, pp. 35-44

Montevecchi F., *Giorgio Colli lettore di Nietzsche: un'azione editoriale e un confronto sulla greicità* in Pozzoni I. (a cura di), *Voci di filosofi italiani del Novecento*, Morolo 2011, pp. 292-318

Montevecchi F., *Giorgio Colli: biografia intellettuale*, Torino 2004

Montevecchi F., *Ode a Giorgio Colli, l'ultimo eretico. Dialogo con Federica Montevecchi, la sua biografa*, 4 luglio 2018

Montevecchi F., *Sull'Empedocle di Giorgio Colli*, Bologna 2018

Montevecchi F., *Una dottrina autonoma sulla nascita del pensiero greco*, «Il Manifesto», 25 aprile 2009

Montinari M., *Lavò la faccia al superuomo*, «L'espresso», 21 gennaio 1979

Musso-Colli A., *Ricordo di Giorgio Colli*, in Penzo G. (a cura di), *Saggi su Nietzsche*, Brescia 1980

Nascimbeni G., *Biografia di Giorgio Colli*, «Corriere della Sera», Milano 8 gennaio 1979

Negrone B., *Odissea della ragione: modalità e incontraddittorietà*, Chieti 1984

Nucci M., *Il maestro che spiegò la filosofia che nasce dalla follia*, «Il Venerdì», inserto del Corriere della Sera, 18 dicembre 2015, pp. 104-105

Sini C., *La sapienza dionisiaca*, in Id., *Metodo e filosofia*, Milano 1986, pp. 57-72

Torrente L., *Il religioso alle spalle della sapienza: il ritorno di un logos differente*, Journée d'Etudes Doctorales et Post-Doctorales, Institut Catholique de Toulouse, 2015

Torrente L., *La divinazione di Apollo: sapienza divina e umana*, in Cavalli G.M., Cavalli R. (a cura di), *Alle origini del Logos. Studi su La nascita della filosofia di Giorgio Colli*, I volume della collana «Quaderni colliani», Torino 2019, pp. 37-54

Piergiacomi E., *La filologia teatrale e civile di Giorgio Colli*, in «Syzetesis», 4, 2017, pp. 133-148

Pistoia A., *Misura e dismisura. Per una rappresentazione di Giorgio Colli*, Genova 1999

Pulsoni G., *La sapienza ama nascondersi*, «Il Manifesto», 18 luglio 2015

Raciti G., Auteri G., Manganaro P., *Saggi su Colli, Spinoza e Derrida*, Catania 1999

Rossi M., *Colli come educatore*, Castelfranco Veneto 1994

Tonelli A. (a cura di), *Il giovane Colli. Atti del Simposio in onore di Enrico Colli curatore delle opere postume di Giorgio Colli.*, Sarzana 2014

Tonni A., *Giorgio Colli. Dominio dell'apparenza* in Fornari M.C. (a cura di), *Nietzsche. Edizioni e interpretazioni*, Pisa 2006, pp. 381-393

Tonni A., *La filosofia della vita di Giorgio Colli. La Grecia tra Nietzsche e Schopenhauer*, in «Fenomenologia e società», 28, 2005, 3, Torino 2005, pp. 95-115

Torno A., *Se Apollo fa pace con Dioniso*, in «Corriere della Sera», 19 dicembre 2010

Vernant J.-P., *L'amour de la philosophie*, in «Le nouvel observateur», Parigi 1991

Volpi F., *Recensione a "Dopo Nietzsche"*, «Philosophischer Literaturanzeiger», 34, 1981, p. 171

Volpi F., *Recensione a "La natura ama nascondersi"*, «Philosophische Literaturanzeiger», 42, 1989, pp. 487-489

Volpi F., *Recensione a "Scritti su Nietzsche"*, «Philosophischer Literaturanzeiger», 34, 1981, pp. 170-171

Pagine o siti web dedicati

<http://www.giorgiocolli.it/Benvenuti.html>

<https://centrostudigiorgiocolli.it/>

una suggestiva rappresentazione della vita di Colli nella forma di un film diretto dal figlio Marco:

<https://www.youtube.com/watch?v=giPb42wCy3E>